



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 5 giugno 2012

ILL. MO
BRUNO DORIGATTI
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
PALAZZO TARENTINI

INTERROGAZIONE n. 4651

Emittenti radiofoniche, digitalizzazione del segnale, costi e sostenibilità delle aziende presenti sul territorio: qual è la regia provinciale e quali i sostegni all'innovazione tecnologica?

La crisi non fa sconti a nessuno e, paradossalmente, chi a livello nazionale la dovrebbe gestire sembra specializzato a eliminare chi della stessa soffre gli effetti immediati perciò, in primo piano, le medie e piccole imprese di ogni settore.

Anche in Trentino il momento non concede tregua e se consideriamo che oggidi la radiofonia locale è un'impresa a tutti gli effetti con un numero considerevole di occupati, prevalentemente giovani, quanto previsto dalla delibera n.180/12/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), avente come oggetto il "Piano provvisorio di assegnazione delle frequenze per il servizio digitale nella Regione del Trentino Alto Adige", non aiuta certo ad affrontare la situazione di profonda trasformazione strutturale che investe l'economia locale, e, con questa, anche il settore specifico.

Sono settanta le società radiofoniche, di cui nove radicate a tutti i livelli in Trentino, che con il progetto pilota per la Provincia di Trento sembrerebbero tenute a riorganizzarsi tecnicamente in sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera sul sito web del Ministero, con sforzi immani, evidenti posizioni di dominio e la necessità di notevoli investimenti.

Sembra che la pubblicazione sia avvenuta in data 7 maggio 2012 e dunque i tempi paiono veramente stringenti, con pochi spazi per trovare soluzioni ideali.

A fronte di ciò sembra che le emittenti debbano costituirsi in un consorzio affinché quest'ultimo sia titolato a presentare al Ministero le frequenze necessarie, escludendo la possibilità per ogni editore di operare autonomamente.



Tutto ciò, tradotto in costi, potrebbe mettere in crisi il sistema della pluralità dell'emittenza radiofonica poiché la "burocratizzazione" dell'organismo necessario, invece che semplificare, genera la presenza di un amministratore, l'acquisto delle costose apparecchiature (Mux) e il loro posizionamento, presumibilmente in Paganella.

Il Mux è l'abbreviativo di un multiplex, un sistema di diffusione digitale del segnale. All'interno di un Mux possono essere trasmessi, in ogni frequenza televisiva, una determinata quantità di dati digitali (nello standard utilizzato in Italia fino a 24 Mb/s) che contengono più canali televisivi o radiofonici.

Con le attuali tecniche di compressione, nel digitale terrestre in Italia per ogni vecchia frequenza analogica è possibile trasmettere in un Mux fino a sei canali televisivi a qualità standard.

Siamo a conoscenza che proprio oggi, lunedì 4 giugno 2012, si terrà una riunione degli editori per tentare di costituire tale consorzio ma la crisi contingente vedrebbe le nove emittenti trentine non certo in posizione forte, poiché sostenute esclusivamente dalla capacità di raccolta dei messaggi pubblicitari e commerciali, anche questi purtroppo in calo.

Tutte le altre realtà pare verrebbero da fuori Provincia, con un bacino d'utenza diverso e più ampio e dunque con risorse e opportunità diverse.

Oltre a ciò sembrerebbe che i vari enti pubblici, che per legge dovrebbero pagare per la trasmissione dei vari comunicati inviati alle redazioni (e che sarebbero tantissimi), chiederebbero sempre la gratuità del servizio mentre solo la Provincia Autonoma di Trento darebbe una piccola risorsa per la trasmissione settimanale dell'informativa per i cittadini riguardante i lavori e le scelte della Giunta provinciale.

Ora, alla luce di ciò e di una crisi evidente che penalizzerebbe le emittenti trentine e tutta l'emittenza radiofonica in generale, sembra sia attuale la necessità di una considerazione seria a sostegno dell'impegno che gli editori si stanno assumendo, evitando le eventuali posizioni di predominio ma soprattutto mettendo a disposizione una regia che sia di garanzia e tutela.

Questa volontà di conoscenza, così come l'abbiamo espressa per il problema della digitalizzazione dei canali televisivi, si rifà al rispetto della pluralità della radiofonia.

Tutto ciò premesso

**si interroga
il Presidente della Provincia
per sapere:**

1. Quali contatti si sono aperti tra Provincia ed editori per dare corso alla delibera n.180/12/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) che nei fatti, oltre a burocratizzare il sistema, potrebbe mettere in crisi l'occupazione del settore specifico per gli alti costi di gestione; tutto ciò tenendo in considerazione che dal 7 maggio 2012 si sarebbe pubblicata la delibera avente come oggetto "Piano provvisorio di assegnazione delle frequenze per il servizio digitale nella Regione del Trentino Alto Adige" e preso altrettanto atto che le emittenti radicate in Trentino, salvo errori, dovrebbero essere solo nove;
2. Quali strategie di coordinamento e d'intervento intende adottare la Provincia autonoma di Trento visto l'impegno a suo tempo reso disponibile nella digitalizzazione dei segnali video,



- preso altrettanto atto che sono ben settanta le società radiofoniche presenti sul territorio, con un considerevole livello occupazionale e dell'indotto;
3. Qual è lo stato di difficoltà in essere e quanti occupati vi sono nel settore radiofonico, considerati i dati in possesso delle autorità preposte alla gestione e controllo anche di queste aziende;
 4. Se è vero che vari enti pubblici trasmettono alle radio locali diversi comunicati di servizio e che non sempre sembrerebbero a pagamento, forse per il ruolo dominante in essere o forse per prassi; e, nel caso, quali le ragioni di una pretesa gratuità del servizio quando vi sarebbero regole ben diverse;
 5. Se sia ipotizzabile una regia immediata che preveda una rinegoziazione dell'eventuale affido delle postazioni di trasmissione nel caso in cui ci sia necessità di posizionare strumentazione particolare e specifica su suolo di proprietà provinciale, dal momento in cui magari il suolo è stato dato in concessione a emittenti dominanti a carattere nazionale, considerati gli alti costi dell'attuale trasformazione tecnica;
 6. Se, in termini generali, si intende intervenire a sostegno dell'editoria radiofonica trentina che in questo momento di grave crisi soffre le conseguenze dirette e, nel caso, come si intenderebbe garantire la pluralità della presenza senza "forme caritatevoli" di sorta ma con un progetto condiviso e convinto di partecipazione all'innovazione tecnologica.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Claudio Civettini _____

Cons. Alessandro Savoi _____

Cons. Mario Casna _____

Cons. Franca Penasa _____

Cons. Giuseppe Filippin _____

Cons. Luca Paternoster _____